

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER ATTESTAZIONE DEL POSSESSO  
DEL REQUISITO DI ONORABILITÀ IN CAPO AD ESPONENTI E  
DIPENDENTI E/O COLLABORATORI DI SOGGETTI ISCRITTI**

(art. 46 D.P.R. n. 445/2000)

Il sottoscritto ....., C.F....., nato  
a....., il....., residente a ....., in  
..... in qualità di soggetto che svolge **una funzione di amministrazione,  
direzione e controllo / il ruolo di dipendente e/o collaboratore a contatto con il pubblico**  
nella Società ....., C.F./P.IVA ....., con sede  
legale in.....,

consapevole che

ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, le dichiarazioni mendaci, la falsità negli  
atti e l'uso di atti falsi o contenenti dati non più rispondenti a verità sono puniti ai sensi del Codice  
penale e delle leggi speciali in materia, e che può essere pronunciata la decadenza dai benefici  
eventualmente conseguenti a provvedimenti emanati sulla base di attestazioni non veritiere,

**DICHIARA**

**ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445**

- di essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dall'art. 15 del D.Lgs. n. 141/2010, così come elencati nel citato articolo;
- in particolare, di non essere stato destinatario di una sentenza di condanna passata in giudicato, ovvero di una sentenza di applicazione della pena su richiesta delle parti ai sensi dell'art. 444 c.p.p., per una delle pene previste dall'art. 15, comma 1, lett. c) D. Lgs. n. 141/2010, anche qualora fosse pronunciata con beneficio della "non menzione" nel certificato del casellario giudiziale ex art. 175 c.p.

Luogo, Data

Firma del Dichiarante

---

<sup>1</sup> L'art. 15, comma 1, lett. c), del D.Lgs. n. 141/2010 stabilisce che non possono essere iscritti negli elenchi tenuti dall'Organismo coloro che sono stati condannati con sentenza irrevocabile, salvo riabilitazione o estinzione del reato "1) a pena detentiva per uno dei reati previsti dalle norme che disciplinano l'attività bancaria, finanziaria, mobiliare, assicurativa e dalle norme in materia di mercati e valori mobiliari, di strumenti di pagamento; 2) a pena detentiva per uno dei reati previsti nel titolo XI del libro V del codice civile e nel regio decreto del 16 marzo 1942, n. 267; 3) a pena detentiva per un tempo non inferiore a un anno per un reato contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica ovvero per delitto in materia tributaria; 4) alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo."